

Giarratana (Grande Sicilia – Mpa): “Tagli ai servizi domiciliari a Priolo, inaccettabile”

“L’amministrazione del sindaco Gianni ha scelto di adottare una nuova organizzazione dei servizi di Assistenza domiciliare anziani (ADA), Assistenza domiciliare integrata (ADI), Assistenza domiciliare disabili (ADH) ed Educativa domiciliare minori, determinando un pesante ridimensionamento dei servizi finora garantiti alle famiglie”. Così Diego Giarratana (Grande Sicilia – Mpa) che critica le decisioni assunte e teme che i servizi fondamentali, “che negli anni sono stati garantiti in maniera ambiziosa e significativa per il territorio”, possano conoscere una riduzione.

Secondo Giarratana, la scelta dell’amministrazione sarebbe stata giustificata con la volontà di uniformare i servizi comunali a quelli del Distretto socio-sanitario 48 e con l’esigenza di contenere la spesa pubblica. “Una motivazione che appare francamente inconcepibile, soprattutto se rapportata alle condizioni del bilancio comunale”, sottolinea. L’esponente dell’opposizione evidenzia inoltre le ripercussioni dirette che questa riorganizzazione avrà sulla qualità dell’assistenza erogata ai cittadini più vulnerabili. “Il vero effetto di questa discutibile iniziativa di politica sociale sarà quello di privare i cittadini di figure essenziali che, accanto agli operatori socio-assistenziali (OSA) e agli operatori socio-sanitari (OSS), garantivano una presa in carico completa dell’utente fragile: dall’autista all’operatore addetto al disbrigo pratiche, dall’infermiere professionale all’assistente sociale, dallo psicologo all’educatore. Si smantella, di fatto, una rete di supporto che favoriva anche la mobilità sul territorio e assicurava

un'assistenza integrata ed efficace", afferma Giarratana. "Le conseguenze si registreranno anche sul piano del lavoro. Il sacrificio di queste figure professionali non solo cancella opportunità occupazionali, ma rischia persino di favorire il lavoro sommerso, considerata l'ampia domanda di servizi che non sarà più garantita in modo adeguatamente contrattualizzato", denuncia.

Poi l'affondo. "Ancora una volta questa amministrazione dimostra di non avere a cuore le esigenze reali dei cittadini, adottando una scelta che compromette ogni prospettiva di miglioramento della qualità della vita in un territorio che ha già pagato un prezzo altissimo per scelte passate poco lungimiranti. Così facendo si rischia di azzerare tutti i risultati raggiunti negli anni grazie a una politica socio-assistenziale che era diventata un modello apprezzato in tutta la provincia".

A Priolo nascono gli orti sociali: terreni ai cittadini per coltivare frutta e verdura

Gli orti sociali diventano realtà anche a Priolo Gargallo. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pippo Gianni ha ufficializzato la nascita del progetto, con la stipula della convenzione tra il Comune e la società proprietaria del terreno, concesso gratuitamente per dieci anni.

L'iniziativa prevede la realizzazione di appezzamenti di terreno da assegnare ai cittadini, che potranno così coltivare frutta, verdura e ortaggi per consumo personale.

La firma dell'accordo è avvenuta alla presenza del sindaco, dell'assessore alle Politiche Sociali Gipi Marullo e del consulente alle attività produttive Francesco Garufi. Il terreno individuato si trova nella zona nord-est, in prossimità del palazzo comunale, e si estende su una superficie complessiva di circa 4.000 metri quadrati. L'area sarà suddivisa in 12 lotti: due saranno riservati a persone con disabilità, mentre uno sarà destinato alla realizzazione di un orto botanico. Per ogni appezzamento saranno installate casette in legno a disposizione degli assegnatari, utili per il deposito degli attrezzi.

Gli orti sociali nascono come spazi di aggregazione e inclusione, rivolti in particolare a famiglie, anziani, persone con disabilità e soggetti in condizioni di fragilità. L'obiettivo è duplice: da un lato favorire la socialità e la partecipazione attiva, dall'altro diffondere la cultura del verde e dell'agricoltura sostenibile, con particolare attenzione alle pratiche biologiche.

Ogni lotto sarà dotato di punto idrico e illuminazione, per garantire piena funzionalità e accessibilità. È già stato inoltre predisposto il regolamento per l'assegnazione degli spazi, insieme al progetto esecutivo dell'iniziativa.

foto archivio

Emanuele, professore a 19 anni: "Mi scambiavano per studente, aiuto i giovani a

credere in sé”

Originario di Noto, Emanuele Lettieri ha 19 anni ed è uno dei più giovani insegnanti italiani. Lo scorso 11 marzo il suo primo giorno da insegnante tecnico pratico di Grafica e comunicazione presso l'Istituto "Marco Polo" di Cecina (Livorno).

Dopo aver inviato la domanda di messa a disposizione, ha ricevuto la convocazione dall'istituto superiore toscano. Nonostante il poco preavviso, appena 24 ore, si è precipitato nella sede scolastica indicata.

Ed è stato scambiato per uno studente, a causa della giovane età. Col sorriso, ha spiegato al personale della scuola toscana che lui, in verità, era il nuovo docente.

A raccontare la sua storia è il portale di informazione scolastica Orizzonte Scuola.

Emanuele continua intanto a studiare, per completare la sua formazione e sostenere il concorso per entrare di ruolo. E, in futuro, magari guidare una scuola con la consapevolezza e la passione che ha maturato fin da giovanissimo.

“La mia esperienza- racconta Lettieri- può essere utile a tanti giovani, convinti spesso, purtroppo, di non poter andare oltre quelli che ritengono i loro limiti, le prospettive che magari altri hanno mostrato loro come le uniche possibili. Quando ho conseguito il mio diploma di maturità all'istituto Rizza di Siracusa in Grafica e Comunicazione- prosegue- ho subito immaginato di poter diventare un insegnante tecnico-pratico. Occorreva compiere dei passaggi e seguire dei corsi per conseguire l'abilitazione all'insegnamento. L'ho fatto. Subito dopo ho effettuato il previsto tirocinio, che mi ha aperto le porte di un mestiere che vuol dire tanto altro oltre ad insegnare delle nozioni o delle attività pratiche. Per me vuol dire anche poter aiutare giovani- più o meno miei coetanei- ad acquisire una mentalità nuova, positiva, riconoscendosi capaci. Adesso insegno a Cecina, attraverso la cosiddetta Mad, messa a disposizione. E' iniziato anche per

me, quindi, il cammino di tutti gli insegnanti che ambiscono al ruolo e che si snoda anche le cosiddette gps. Ma il mio obiettivo è diventare dirigente scolastico. Significa che sono pronto ad intraprendere, mentre lavoro come insegnante, il percorso universitario e tutto quello che serve per raggiungere la meta che mi sono prefisso. Non è indispensabile essere studenti da 10 e lode per tagliare traguardi nel lavoro e nella vita. Io ero uno studente "normale", nella media se parliamo di voti. Non è questo l'aspetto principale nel proprio percorso di studi. E' voler fare, andare avanti, imparare a credere in se stessi. E questo è il messaggio che spero di poter trasferire ai miei studenti".

Cassaro. Rottamazione dei tributi locali, "si" del consiglio comunale alla mozione

Approvata a Cassaro la mozione per l'adesione del Comune alla Definizione Agevolata delle entrate locali non riscosse. La mozione, presentata dal gruppo ViviAmo Cassaro – Pisasale Sindaco rappresenta, dunque, un primo passo verso la redazione del regolamento da applicare in concreto.

"L'obiettivo che ci siamo prefissati -spiega Salvo Pisasale- è quello di recuperare il più possibile, cercando così di migliorare l'azione di riscossione. Certamente la messa in atto di questa Definizione agevolata darebbe la possibilità ai contribuenti che si trovano in stato di insolvenza nei confronti dell'ente di potersi mettere in regola pagando solamente il tributo dovuto, senza interessi e sanzioni che

verrebbero escluse o ridotte al minimo". Il gruppo auspica attenzione da parte dell'amministrazione comunale e l'adesione da parte dei cittadini e delle imprese che potranno beneficiarne. "Un dovere il pagamento dei tributi, ma pensiamo pure che questi non debbano essere un "salasso" per famiglie e imprenditori onesti che magari si sono trovati in un momento di difficoltà". La mozione era firmata anche da Paola Digiorio e Antonino Lanteri.

Maratona dell'Avvocatura per il No, venerdì in Cgil l'incontro di approfondimento

Si chiama "Maratona avvocatura di Siracusa per il No" ed è l'appuntamento nato per volontà di un gruppo di avvocate e avvocati del Foro aretuseo, in vista del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo. Nella nota con cui presentano l'iniziativa, i legali chiariscono di essere pienamente consapevoli delle criticità che affliggono il sistema Giustizia in Italia ma non di non condividere i propositi di riforma. "Non difendiamo l'esistente – sottolineano – e da anni, come tutta l'avvocatura, chiediamo con forza un cambiamento serio e organico, accompagnato da investimenti adeguati".

Secondo i professionisti siracusani, il testo su cui i cittadini saranno chiamati a esprimersi non rappresenta una soluzione efficace. Al contrario, viene definito "sbagliato e dannoso", perché non migliorerebbe le garanzie per i cittadini né renderebbe più efficienti i processi. Preoccupazione viene espressa anche per i possibili effetti sugli equilibri istituzionali: la riforma, infatti, "metterebbe in serio

pericolo il bilanciamento tra i poteri dello Stato così come delineato dalla Costituzione”.

Per spiegare nel dettaglio le ragioni del “No”, venerdì 20 marzo, a partire dalle 11, nel salone della Cgil di Siracusa, prenderà il via la maratona oratoria per illustrare le ragioni del no. L’iniziativa sarà aperta al contributo di magistrato e magistrati di Siracusa, oltre che a esponenti della società civile e cittadini.

L’evento sarà trasmesso in diretta sui canali social, con l’obiettivo di ampliare il confronto pubblico su un passaggio ritenuto cruciale per il futuro dell’assetto costituzionale.

I giovani di “Change for Planet” scelgono Ferla per parlare di futuro

Ferla continua a distinguersi come punto di riferimento nazionale sui temi della sostenibilità. L’associazione nazionale Change for Planet ha infatti scelto il borgo ibleo per organizzare un momento di team building che ha portato nella comunità ferlese 20 giovani provenienti da diverse regioni d’Italia. Per tre giorni i partecipanti sono stati accolti dall’Amministrazione comunale e ospitati presso il Borgo Ostello, vivendo da vicino la realtà del territorio e conoscendo le pratiche di sostenibilità che negli anni hanno caratterizzato il percorso intrapreso dal Comune di Ferla. L’iniziativa ha previsto anche un momento di confronto pubblico all’Auditorium comunale, dove si è svolto un partecipato dibattito tra l’Amministrazione e i giovani di Ferla su temi di grande attualità: sostenibilità ambientale, politiche giovanili, migrazione e diritto a restare nei

territori. Un'occasione di incontro e scambio che ha permesso di condividere esperienze, visioni e buone pratiche, rafforzando il dialogo tra comunità locali e nuove generazioni impegnate nella costruzione di un futuro più sostenibile. “Da anni Ferla investe con convinzione sui temi della sostenibilità, trasformandoli in una scelta concreta di amministrazione e di comunità – dichiara il sindaco Michelangelo Giansiracusa -. Vedere oggi giovani provenienti da tutta Italia scegliere il nostro paese come luogo di confronto e di crescita è motivo di grande orgoglio. È il segno che il lavoro portato avanti in questi anni sta producendo risultati e che Ferla, insieme alla sua comunità, continua ad essere riconosciuta come esempio positivo e laboratorio di buone pratiche”. Il Comune continuerà a sostenere iniziative che favoriscano il dialogo tra territori e nuove generazioni, nella convinzione che proprio da questi momenti di confronto possano nascere idee e percorsi capaci di guardare con responsabilità al futuro.

Passa la mozione di sfiducia, “cade” il sindaco di Lentini Rosario Lo Faro

Rosario Lo Faro non è più il sindaco di Lentini. Con undici voti favorevoli, tre contrari e due assenti, il Consiglio comunale ha approvato la mozione di sfiducia, la seconda dopo quella bocciata il mese scorso. La guida della città passa, dunque, per questa fase transitoria, al vicesindaco, Antonino Lazzara. Sarà poi nominato un commissario straordinario dalla Regione. Sarà il funzionario a traghettare il Comune di Lentini fino alle elezioni del 25 maggio prossimo.

A favore della sfiducia hanno votato **Ciro Greco** per il Pd, **Giuseppe Vasta**, **Francesca Reale** e **Silvana Bosco** Santocono per Grande Sicilia-Mpa, **Rossella Consiglio** per Fratelli d'Italia, **Antonino Landro di Sinistra Futura** Lentini, **Alessandro Vinci** nel gruppo misto, **Davide Marchese** del movimento Ora e **Maria Cunsolo** del Movimento 5 Stelle.

Il voto del Consiglio comunale si è inserito in un contesto di forte tensione politica. Nei giorni scorsi l'intimidazione al consigliere **Giuseppe Vasta**, con una cartuccia lasciata sulla sua auto. In precedenza, il caos seguito alla bocciatura della precedente mozione di sfiducia per il sindaco di Lentini.

Depuratore di Augusta, Sicari (FdI): “Follia politica rimettere in discussione oggi l'opera”

“Rimettere in discussione oggi la localizzazione e la struttura del depuratore di Augusta non è solo anacronistico è un atto di pura follia politica”. Così **Rosario Sicari**, consigliere comunale di Fratelli d'Italia. “Significherebbe perdere definitivamente la copertura finanziaria di un'opera attesa da decenni. La città non può permettersi il lusso di ricominciare da capo per assecondare visioni che ignorano un iter amministrativo ormai consolidato, condannando Augusta a restare l'unica grande città siciliana senza un sistema di depurazione moderno”. In merito poi ai costi di gestione, Sicari si sofferma su quello che definisce il “costo dell'immobilismo”. “Quanto è costata ai cittadini la mancata depurazione in termini di salute pubblica, di degrado

ambientale e di pesanti sanzioni europee che ricadono direttamente sulle tasche dei contribuenti? La salvaguardia del nostro mare non si fa con i proclami, ma con le infrastrutture. Il nuovo depuratore a Punta Cugno è la risposta definitiva, ovvero un impianto tutto nostro, efficiente, che garantisce la salvaguardia occupazionale e il controllo diretto del territorio. L'ipotesi di affidarsi allo IAS di Priolo appare invece priva di ogni lungimiranza – continua Sicari – considerando che quell'impianto è da tempo al centro di gravissime vicende giudiziarie e sequestri preventivi legati all'ipotesi di disastro ambientale. Le indagini della Procura hanno infatti evidenziato criticità strutturali nel trattamento simultaneo di reflui civili e fanghi industriali. Legare il destino di Augusta a una struttura così fragile e contestata significherebbe ereditare problemi legali altrui invece di risolvere i propri. Guardiamo avanti con ottimismo anche sul fronte della sostenibilità e per quanto riguarda il riuso delle acque depurate – conclude il consigliere comunale di Fratelli d'Italia – il Commissario straordinario dell'opera ha confermato nella sua recente conferenza stampa di stare già esplorando concretamente ogni possibilità tecnica. Il depuratore si farà, per il nostro mare e per la dignità che Augusta merita”.

Turbativa d'asta, assoluzione per il sindaco di Melilli Giuseppe Carta

Il Tribunale di Siracusa ha assolto il deputato regionale e sindaco di Melilli Giuseppe Carta, coinvolto nell'inchiesta “Muddica” su presunti appalti pilotati nella cittadina

siracusana.

I giudici hanno disposto l'assoluzione con la formula "perché il fatto non sussiste" per alcuni capi di imputazione, mentre per altri è stata dichiarata l'intervenuta prescrizione.

L'indagine, avviata diversi anni fa e culminata nel febbraio 2019 con l'arresto di Carta e il coinvolgimento di altre otto persone tra amministratori pubblici e imprenditori locali, ipotizzava l'esistenza di un sistema di gare pubbliche che sarebbero state orientate per favorire imprese considerate vicine ad ambienti politici e amministrativi.

Nel corso dell'iter giudiziario, tuttavia, il quadro accusatorio iniziale si era già ridimensionato. Le contestazioni più gravi – tra cui corruzione, associazione per delinquere e tentata truffa – erano state escluse dal Tribunale del Riesame di Catania e successivamente confermate, almeno in parte, anche dalla Corte di Cassazione nel 2019.

A carico di Carta erano rimasti i reati di turbativa d'asta, falso, abuso d'ufficio e induzione indebita.

Il Tribunale ha disposto l'assoluzione anche per gli altri imputati coinvolti nel procedimento, tra cui il sindaco di Francofonte Daniele Lentini e l'ex vicesindaco di Melilli Stefano Elia, che avevano scelto un diverso rito processuale.

Il turismo cambia Ortigia: meno negozi, boom di ristoranti e affitti brevi. "Crescere senza svuotare"

Negli ultimi anni il commercio siracusano sta attraversando una trasformazione profonda. I numeri raccontano il

cambiamento che non riguarda soltanto le dinamiche economiche ma anche l'identità stessa della città, soprattutto nel suo cuore storico.

Secondo i dati più recenti, forniti da Confcommercio e dall'istituto Tagliacarne, in tredici anni Siracusa ha perso circa un quarto delle imprese commerciali. Un dato che fotografa una tendenza diffusa a livello nazionale – in Italia dal 2012 sono scomparsi oltre 150mila negozi – ma che nel capoluogo aretuseo assume caratteristiche molto specifiche, legate alla crescita impetuosa del turismo e alla conseguente riconversione di molte attività.

Il fenomeno appare ancora più evidente in Ortigia, dove il tessuto commerciale tradizionale si è progressivamente rarefatto. Sono scomparse le edicole e gli ambulanti, mentre i bar storici hanno registrato una contrazione significativa, stimata attorno al 40%. Parallelamente è cresciuto con grande rapidità il settore della ristorazione e dell'ospitalità turistica, con un aumento costante di ristoranti, B&B e case vacanza.

Una trasformazione che trova conferma anche nei dati del Rapporto Svimez 2025. Siracusa conta oggi 28,2 strutture extra alberghiere ogni mille abitanti, uno dei valori più alti del Mezzogiorno, oltre il doppio rispetto a città come Palermo e Catania. Ancora più significativo è il dato relativo agli affitti brevi: l'85,8% degli annunci Airbnb riguarda interi appartamenti, sottratti di fatto al mercato residenziale tradizionale. La ragione economica è evidente perchè bastano alcune settimane di locazione turistica per ottenere introiti pari a un intero mese di affitto ordinario.

Per Elio Piscitello (Cna) è necessario tornare a gestire i fenomeni e garantire equilibrio, senza demonizzare le nuove tendenze. "Il turismo è una ricchezza concreta per la città. Siracusa registra 8,5 presenze turistiche per abitante, quasi il doppio della media del Mezzogiorno, anche se resta ancora sotto la media del Centro-Nord che è di 9,6. La Sicilia nel 2024 ha superato i 17 milioni di presenze. Il potenziale è enorme" e spinge questa trasformazione urbana. "Gli affitti

brevi rappresentano per molte famiglie un'integrazione di reddito e hanno contribuito a soddisfare una domanda turistica che il sistema ricettivo tradizionale non riusciva a coprire integralmente", dice Piscitello.

Il punto centrale riguarda la capacità delle istituzioni di accompagnare il cambiamento senza subirlo. "Non è un problema solo siracusano. In tutta Italia assistiamo alla scomparsa del commercio di prossimità. Proprio per questo diventa fondamentale governare il fenomeno". E l'esperienza di altre città dimostra che strumenti di regolazione sono possibili. "Molti centri urbani si stanno già muovendo: Palermo ha introdotto una moratoria sulle nuove aperture food nel centro storico, Firenze ha previsto incentivi fiscali per riportare gli immobili all'affitto residenziale, Venezia ha bloccato le nuove locazioni turistiche". Anche a Siracusa, osserva Piscitello, "qualcosa si è fatto e si sta facendo", come ad esempio guardando alla Borgata. Ma la velocità con cui sta cambiando il mercato richiede interventi più strutturali e una visione di lungo periodo che passa ancora una volta da quella moratoria di 3 anni per nuove aperture food and beverage in Ortigia. Una proposta che aveva messo tutti d'accordo, politica inclusa, salvo sparire poi dai radar. Eppure parola chiave è "governare" i fenomeni. "Governare non significa frenare o vietare. Significa far crescere senza correre il rischio concreto di svuotare interi quartieri".

Il futuro del centro storico siracusano sembra dunque giocarsi proprio su questo equilibrio delicato. Da una parte, valorizzare il turismo, che rappresenta una leva fondamentale di sviluppo; senza però sacrificare quel tessuto commerciale e sociale che rende una città viva tutto l'anno e non soltanto durante la stagione turistica.